

Un nido di Caretta Caretta a Poveromo: lo hanno scoperto due turisti tedeschi

L'assessore Bertoneri: «Una gioia ricevere questa notizia, sensibilizzeremo i cittadini»

Massa Anche quest'anno il nostro litorale è stato scelto come meta per la nidificazione delle uova delle tartarughe Caretta Caretta. L'amministrazione comunale nella figura del sindaco Francesco Persiani e dell'assessore della tutela degli animali Monica Bertoneri ne danno notizia.

Il nido è stato scoperto da due turisti tedeschi i quali ne hanno dato immediata comunicazione alla Capitaneria di Porto. L'Oasi Wwf di Massa si è subito adoperata per la messa in sicurezza coadiuvata dal professor Marco Zuffi dell'Università di Pisa e dalla dottoressa Cecilia Mancusi dell'Arpat i quali per ragioni di sicurezza, poiché il nido era troppo vicino al mare, hanno deciso di spostarlo presso la spiaggia libera comunale adiacente al Fosso Poveromo mettendo così in sicurezza le 88 uova.

«Come amministrazione Persiani – spiega l'assessore Bertoneri –, ci siamo subito messi in contatto con Arpat e considerando che l'ordi-

inanza 118/22 "Tutela della nidificazione sull'Arenile di Poveromo-Marina di Massa della Tartaruga marina del tipo Caretta Caretta" è sempre in essere è stato dato disposizione agli uffici competenti di transennare il recinto e di darne comunicazione ai bagni limitrofi e alle categorie dei bagnanti. Come assessore per me è stata una grande gioia ricevere la notizia ed assieme al consigliere comunale Giovan Battista Ronchieri mi sono arrecata in loco per dare la massima disponibilità a tutti gli enti coinvolti per lavorare in sinergia. È intenzione dell'amministrazione Persiani di programmare iniziative volte alla sensibilizzazione dei cittadini anche dei più piccoli in collaborazione con gli enti». Il Comune ricorda queste semplici regole: non disturbare il nido, in caso di individuazione di tracce di tartaruga non spaventare l'animale e non puntargli luci neppure con flash, chiamare il numero della Capitaneria 1530 per immediata segnalazione. ●



Gianluca Giannelli del Wwf, la dottoressa Cecilia Mancusi dell'Arpat Livorno e il professor Marco Zuffi dell'Università di Pisa durante un sopralluogo ieri pomeriggio

L'Oasi Wwf di Massa si è subito adoperata per la messa in sicurezza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943



Superficie 18 %